

La solidarietà finisce in bolletta

La Fondazione Friuli sostiene la continuità del progetto "Energia Solidale" assieme a Prefetture e Caritas diocesane

È stato rinnovato il Protocollo d'Intesa "Energia solidale" tra Fondazione Friuli, Caritas Diocesana di Udine e Caritas Diocesana di Concordia Pordenone, unitamente al sostegno delle due Prefetture di Udine e Pordenone nel ruolo di soggetti facilitatori, per fornire un aiuto pratico e immediato alle famiglie friulane incapaci di far fronte alle esigenze primarie a causa della crisi energetica e della impennata generalizzata dei prezzi. Infatti, la particolarità del progetto, ideato alla fine del 2022 e quindi lanciato proprio nel pieno dello shock energetico che ha visto letteralmente esplodere il costo delle utenze domestiche e un aumento generalizzato dei prezzi, è quello di fornire un aiuto pratico e immediato alle famiglie friulane incapaci di far fronte alle esigenze primarie.

Il nuovo contributo di Fondazione Friuli è di 200mila euro che si sommano al primo finanziamento di 300mila, per un totale così di mezzo milione di euro.

La Caritas della diocesi di Udine sta operando attraverso i dieci centri di ascolto presenti sul territorio provinciale.

Nell'arco della prima fase del progetto sono state 686 le persone - di cui 160 famiglie e 69 singoli, residenti in 60 comuni - che hanno potuto beneficiare del sostegno, per un totale di 229 accessi (di cui 125 cittadini italiani). Delle risorse a disposizione, circa 74mila euro hanno saldato le spese per utenze energetiche (con una media di 290 euro per l'energia elettrica e 500 euro per il gas); circa 32mila sono serviti per le spese arretrate di affitti (con una media di 680 euro); 13mila euro hanno sanato



La sede della Caritas diocesana di Udine in via Treppo

dieci situazioni debitorie per spese condominiali arretrate (con una media di 1.300 euro). Di rilievo anche gli aiuti per l'acqua potabile (10.500 euro, con una media di 240) e per la liquidazione di cartelle esattoriali (6.600 euro). Altri 14mila, erogati sempre nei punti di ascolto della provincia di Udine, hanno supportato spese scolastiche, assicurazioni Rca, abbattimento rate mutui e spese di trasporto. Anche la Caritas della diocesi di Concordia Pordenone ha utilizzato i propri punti sul territorio, riuscendo così a

dare risposte a 105 nuclei familiari per un totale di 311 persone. La maggior parte delle spese coperte hanno riguardato canoni di locazione (42%), spese per la mensa, aiuti alimentari e spese sanitarie (31%), mentre la parte rimanente è stata utilizzata per far fronte a utenze e spese condominiali. Il 52% dei nuclei ha al suo interno un percettore di reddito da lavoro, la maggioranza dei quali con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, e quasi il 20% è percettore di pensione: è appunto questo elemento

che dovrebbe far scattare un campanello di allarme, visto che si tratta di uno spaccato che impone narrative diverse rispetto alla percezione dominante. In provincia di Pordenone, inoltre, di concerto con Fondazione Friuli e la Prefettura una parte dei fondi è stata utilizzata per sostenere da inizio novembre la fornitura di pasti a 114 persone in 'emergenza freddo', con una media di 90 pasti al giorno.

Il nuovo accordo risulta ora ampliato nel proprio spettro di azione. In linea con la passata edizione,

non solo al pagamento delle bollette, dei canoni di locazione e delle spese connesse all'attività lavorativa (quali trasporto, assicurazione e riparazione auto), ma anche all'acquisto di alimenti e di strumenti per il risparmio energetico e pure a forme di micro credito. Inoltre, inserisce il sostegno a due interventi innovativi in campo sociale: quello per attività finalizzate al reinserimento lavorativo e abitativo della popolazione carceraria e quello per l'integrazione delle persone immigrate.